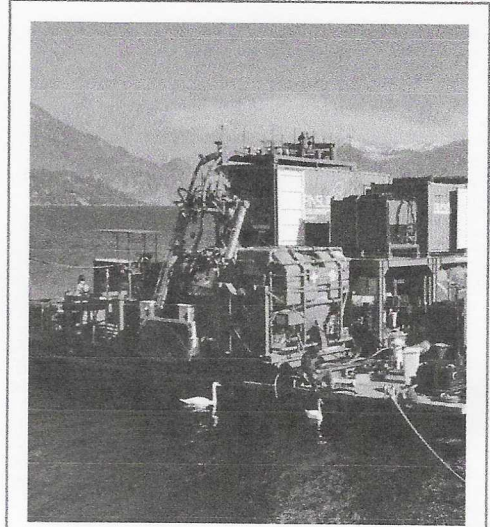


Condotte sommerse Terzo collaudo al via

La tenuta delle condotte sublacuali che trasferiscono i reflui fognari dalla sponda bresciana del Garda al depuratore veronese di Peschiera è garantita e certificata fino al 2032 a patto di eseguire «tagliandi» periodici. Come quello che sta per «salpare» in occasione della terza campagna di manutenzione alle condotte sommerse. Il gigantesco pontone è allestito dall'inizio di febbraio nei pressi della spiaggia del vialone a Toscolano Maderno. A breve ospiterà a bordo i sommozzatori della Drafinsub di Genova, incaricati per conto di Acque bresciane come nel 2019 e 2021, di ispezionare ed eventualmente riparare, come nelle precedenti due occasioni in alto fondale, i tratti di condotta lesionati. Sotto la lente di ingrandimento ci sono sempre le due condotte parallele di collettazione in acciaio del diametro di 40 centimetri e uno spessore di 1,5 centimetri, realizzate oltre 40 anni fa che si estendono dalla sponda bresciana a quella veronese per circa 7.400 metri sui fondali del lago, raggiungendo la profondità massima di 247 metri. Dalle ispezioni video condotte nel 2020 erano emersi ancora 248 punti «cariati» da bioconcrezioni ed in seguito nel 2021, riparati con resina epossidica e con l'installazione di clampe, «cerotti» in acciaio. Gli interventi alle condotte fognarie sublacuali portati a termine nel 2019 furono i primi al mondo in un bacino chiuso ad una quota non raggiungibile da mezzi marini: sub in saturazione iperbarica effettuarono interventi di riparazione altamente specialistici sino alla profondità record di -186 m. per rimuovere le concrezioni e riparare la condotta. L.Sca.



«Salpano» i test sulle sublacuali